Ti con zero
scienza&arte, economia&politica&società,
recensioni di saggi, di letteratura, racconti, ebook

Luigi Campanella

41. Comunicare scienza
Acqua: perdite e consumi ♦ UE e sperimentazione animale ♦ Ancora sulla sperimentazione animale ♦ Svolta salutista

41.1. Acqua: perdite e consumi

Dieci euro al mese per l'acqua minerale. E tre famiglie su dieci che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto. In occasione della Giornata mondiale dell'acqua, l'Istat ha fornito nel dossier un quadro di sintesi delle principali statistiche sulle risorse idriche in Italia. Secondo il dossier, in Italia nel 2015 è andato disperso il 38,2% dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile dei comuni capoluogo di provincia (dal 35,6% del 2012), non raggiungendo pertanto gli utenti finali. La perdita giornaliera reale, al netto degli errori di misurazione e degli allacciamenti abusivi, ammonta a circa 50 m^3 per ciascun chilometro delle reti di distribuzione: un volume che, stimando un consumo medio di 89 metri cubi annui per abitante, soddisferebbe le esigenze idriche di un anno di 10,4 milioni di persone. Nel 2016, il 9,4% delle famiglie italiane lamenta un'erogazione irregolare dell'acqua nelle abitazioni, una percentuale comunque in diminuzione.

Il 91,9% delle acque di balneazione vanta una qualità eccellente nel 2015, in significativo miglioramento rispetto al 2013 (85,8%). La quota più elevata si registra in Puglia (99,4 da 85,4% del 2013), la più bassa in Abruzzo (59,6% da 53,2% del 2013). Tra il 2001 e il 2010 si è mediamente registrato un aumento del 6% della quantità di risorse idriche rinnovabili rispetto al periodo 1971-2000. La media della precipitazione nel periodo 2001-2010 è superiore dell'1,8% al valore del trentennio 1971-2000. A partire dagli anni '80 i ghiacciai alpini sono in graduale regresso culminato nel 2007 con il 99% dei ghiacciai monitorati in ritiro, quota che è ridiscesa nel 2014 all'88%. Dei circa 250 Km^3 di ghiaccio presenti sulle Alpi al culmine della Piccola età glaciale (anni 1820-1850) ne restavano circa 150 Km^3 negli anni '70 e soltanto 80 Km^3 nel 2011. Il ghiaccio perso sull'arco alpino dall'Ottanta a oggi corrisponde a circa quattro volte la capacità del Lago Maggiore.

Il volume di acqua erogata agli utenti delle reti di distribuzione dell'acqua potabile dei comuni capoluogo di provincia è stato di 1,63 chilometri cubi nel 2015 (circa dieci volte la capacità massima dell'invaso del Vajont), che corrisponde a un consumo giornaliero di 245 litri per abitante (23 litri in meno rispetto al 2012).

41.2. UE e sperimentazione animale

Nel 2010 l'Unione Europea ha emanato una Direttiva per armonizzare le regole sulla sperimentazione animale. Lo scopo? Far sì che gli Stati membri si comportassero in modo uniforme nel condurre una pratica tuttora cruciale per il progresso della medicina. La legge italiana, però, non soltanto ha recepito con grande ritardo la direttiva, ma se ne discosta in molti punti (ben 62). Due aspetti hanno scatenato la protesta dei ricercatori: sono proibiti gli xenotrapianti, cioè la possibilità di studiare trapianti fra specie animali diverse per ottenere organi trasferibili nell'uomo; e sono vietate le ricerche sulle droghe che inducono dipendenza. Dinnanzi alle polemiche il Parlamento aveva concesso una moratoria fino a tutto il 2016, poi allungata dal Senato a cinque anni ulteriori, ridotti poi a tre per una serie di contestazioni alla proposta stessa.

41.3.	Ancora sulla sperimentazione animale

Non tutti lo sanno ma la sperimentazione animale non è affatto una pratica recente.

Risale agli arbori della medicina, nell'antica Grecia, quando, in seguito ad esperimenti dal risultato alquanto disastroso si optò per l'utilizzo di cavie animali al posto di quelle umane per testare medicamenti e unguenti vari.

La vivisezione moderna è invece nata nel 1800 in Francia con il fisiologo Claude Bernard, che tra l'orrore di moglie e figlia sperimentava anche sul cane di casa. Negli Stati Uniti d'America, nel 1938, il Congresso obbligò le aziende produttrici di farmaci ad effettuare la sperimentazione animale prima di somministrare qualsiasi nuovo tipo di farmaco all'uomo. Scimmie, topi, conigli ma anche suini. Queste le specie maggiormente richieste dai laboratori, dove sugli animali veniva testato di tutto.

La Commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato a maggioranza l'emendamento De Biasi, Cattaneo (primi firmatari) e altri che prevede altre tre anni di proroga per l'utilizzo di animali per le ricerche su "sostanze d'abuso". Nonostante il pressing delle campagne social delle associazioni animaliste, la Commissione ha tirato dritto ignorando le richieste provenienti dal mondo dell'associazionismo e non solo. Per altri tre anni sarà insomma legale sperimentare su animali sostanze che provocano danni irreversibili come quelle stupefacenti. Un emendamento contestato sin da subito e contro il quale continua a schierarsi la Lav (Lega Anti Vivisezione) che ha diffuso in rete il voto dei vari gruppi: a favore Pd-Ncd-Forza Italia-Gal-Autonomie, contrari invece Sel-Misto-M5s-Esperimenti che, secondo la Lav, sono "particolarmente inutili per i malati e crudeli per gli animali. Non bastava un anno di proroga come già previsto dal Governo del Decreto Legge di fine anno che aveva già fatto saltare l'entrata in vigore, dal 1° gennaio scorso, del divieto dei test su animali di droghe, alcol, tabacco e xenotrapianti."

Ora, con lo scontato voto di fiducia del Governo sull'intero Decreto Legge Mille proroghe sarà possibile far presentare e votare emendamenti soppressivi in Aula, atto che sarà replicato alla Camera in seconda e definitiva lettura, sostiene la Lav.

41.4.	Svolta salutista

È svolta salutista sulle tavole degli italiani con i consumi apparenti di frutta e verdura che hanno raggiunto nel 2016 circa 320 chili a testa, 3 chili in più rispetto all'anno precedente, anche se continuano a pesare molto gli sprechi. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia anche che mai così tanta frutta e verdura Made in Italy è arrivata sulle tavole straniere con il record storico nelle esportazioni che raggiungono per la prima volta, il valore di 5 miliardi di euro.

Gli acquisti delle famiglie italiane sono aumentati del 2% rispetto al 2015 (anno in cui si erano fermati a quota totale 6,1 milioni di tonnellate): i 4,5 milioni di frutta e 3,7 milioni di verdure, solo di prodotto fresco secondo i dati di Macfrut Consumers' Trend elaborati dalla Coldiretti.

"Se le mele – precisa la Coldiretti – sono il frutto più consumato e al secondo posto ci sono le arance, sul podio degli ortaggi preferiti dagli italiani salgono, nell'ordine, le patate, i pomodori, le insalate e indivie". La domanda di cibi sani arriva anche dall'estero dove sono stati esportati complessivamente 4,4 miliardi di chili di frutta e verdura fresca nel 2016 con un aumento del 6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Per Coldiretti si tratta anche degli effetti di un cambiamento degli stili di vita che ha fatto lievitare a livello internazionale la domanda di cibi più genuini.

10 ottobre 2017
Codice **ISSN 2420-8442**